



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



Protocollo di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola

Referente per il presente documento:
Docente Funzione Strumentale per l'Inclusione con
il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il presente documento è parte del Piano Annuale Inclusione (P.A.I.) e inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). E' approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del ____ Dicembre 2022 e dal Consiglio di Istituto nella seduta del ____ Dicembre 2022. E' un documento flessibile, pertanto può essere annualmente aggiornato, modificato o integrato qualora se ne ravveda la necessità.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



Indice

1. Premessa

2. Il Piano di Prevenzione e di Gestione delle Crisi Comportamentali a scuola:

-Che cos'è?

3. La prevenzione delle crisi comportamentali:

-Cosa osservare

-Suggerimenti operativi (alcune strategie da adottare in classe)

-Cosa Fare e cosa NON Fare

4. Le procedure di gestione della Crisi Comportamentale:

-Piano Generale

-Compiti riservati al personale Scolastico

-Compiti riservati al personale ATA

-Compiti riservati al Dirigente Scolastico

5. Il Piano nel quadro dei documenti scolastici:

-Il Piano Individuale, quando predisporlo

-Come si registra nel Piano Individuale una crisi comportamentale

-Rapporto tra Piano Individuale, PEI e PDP

-Conservazione dei documenti

6. Allegati:

-Modello A -Verbale di descrizione di una Crisi Comportamentale

-Modello B - Verbale di chiamata al 118

-Modello C -Analisi funzionale della Crisi Comportamentale- scheda di osservazione

-Modello D -Piano Individuale di prevenzione delle crisi comportamentali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



1. Premessa

Il presente protocollo è ispirato alla Nota dell'USR-2017 ER prot. n.12563 del 5 luglio avente per oggetto "Prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola" (<http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/2017/07/14/prevenzione-egestione-delle-crisi-comportamentali-a-scuola/index.html>) ed è rivolto ai docenti e a quanti devono intervenire in situazioni di emergenza di fronte a "crisi comportamentali" che potrebbero sfociare in situazioni di rischio per il personale e per i bambini.

Cosa sono i comportamenti problema?

Nella scuola spesso ci ritroviamo di fronte a comportamenti problematici, "esplosivi" che creano difficoltà alla persona che li mette in atto e alla relazione tra lei e l'ambiente. Le cosiddette "Crisi comportamentali" possono manifestarsi tanto in alunni certificati (con notevole frequenza in ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) quanto in alunni con problematiche sociali complesse o con relazioni familiari conflittuali.

L'eventuale disturbo o deficit di un ragazzo può non essere la causa diretta delle crisi comportamentali, ma concorre a determinare le difficoltà (comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé, ...) che, se non adeguatamente affrontate, generano la crisi comportamentale.

I comportamenti problema possono assumere le forme più svariate. Un comportamento si può considerare problematico quando risulta essere:

- pericoloso per il bambino che li compie;
- pericoloso per chi è intorno a lui;
- distruttivo per l'ambiente;
- un'interferenza o un impedimento all'alunno nell'apprendere nuove abilità e nel potenziare quelle acquisite;
- un'interferenza o un impedimento nel processo di apprendimento di altri bambini;
- un ostacolo nell'interazione sociale perché risulta inaccettabile e genera rifiuto.

Spesso si manifestano con:

- aggressività auto ed eterodiretta;
- distruzione di oggetti;
- fuga;
- urla;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



- autostimolazioni;
- proteste verbali e atteggiamenti di sfida;
- non collaborazione;
- rifiuto delle regole.

In genere un comportamento problematico viene spesso osservato quando l'alunno:

- vuole ottenere qualcosa a cui non ha accesso;
- sente uno o più bisogni per il quale non riesce ad esprimere la richiesta o a cui non ha ricevuto risposta;
- quando si ha un ritardo nella consegna di ciò che desidera;
- vuole richiamare l'attenzione degli altri;
- deve svolgere un'attività gradita che al momento non può compiere o deve passare da un'attività gradita ad un compito;
- deve scaricare la tensione emotiva;
- vuole evitare dei compiti, dei luoghi e delle situazioni particolari.

È evidente che un comportamento viene rinforzato se, a seguito di esso, l'alunno ottiene ciò che desidera o riesce ad evitare ciò che non voleva. Questo "meccanismo" viene attivato in maniera involontaria e inconsapevole dal soggetto.

A tal proposito occorre puntualizzare che il comportamento problema messo in atto:

- svolge una funzione specifica;
- ha un intento comunicativo;
- si correla agli eventi che lo precedono e lo seguono e non si manifesta casualmente;
- un SOLO comportamento problema può avere molteplici funzioni.

L'esperienza e la ricerca in questi ultimi anni hanno dimostrato che le situazioni sono modificabili, che è possibile ridurre l'intensità e la frequenza delle crisi e che a volte esse si possono estinguere.

La stesura di un Piano di Prevenzione e di Gestione delle Crisi Comportamentali a scuola è basata sulla convinzione che sia possibile intervenire educativamente nelle situazioni di crisi comportamentale, sia in termini di prevenzione (per evitarle, o almeno diradarle e depotenziarle), sia in termini di contenimento quando si manifestano.

In quest'ultima ipotesi l'obiettivo principale del Piano è di supportare la comunità scolastica nell'identificazione delle azioni da attuare.

Il lavoro scolastico non si basa sulla ricerca delle "cause remote" cliniche, sociali, psicologiche o psichiatriche delle crisi comportamentali, temi di esclusiva



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



competenza dei clinici e/o dei servizi sociali. La scuola si occupa in primo luogo di comprendere quali condizioni e situazioni determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto (ad esempio per la consapevolezza dei sentimenti propri ed altri, la gestione della rabbia, dell'aggressività, l'apprendimento di modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura, ecc.). In secondo luogo, la scuola è chiamata a gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza, per quanto possibile, sia l'alunno problematico, sia gli altri, sia il personale scolastico.

2. Il Piano di Prevenzione e di Gestione delle Crisi Comportamentali a scuola: Che cos'è?

È uno strumento per consentire di affrontare le situazioni di crisi comportamentale in modo specifico, organizzato e competente. Soltanto con la redazione di documenti specifici in cui vengono definiti i compiti di ciascuno, le modalità di comportamento, la documentazione degli eventi, si può rispondere con efficacia a situazioni problematiche. In caso di incidenti gravi, alla scuola si richiede di dimostrare di aver fatto tutto ciò che era possibile per mettere in sicurezza le persone e le cose.

Il Piano prevede la stesura di un Piano Generale e di un Piano Individuale.

Il Piano Generale riguarda l'organizzazione dell'istituzione scolastica ed i rapporti con altre istituzioni e con le famiglie. Il Piano Individuale è riferito a ciascun allievo che manifesti crisi comportamentali.

3. La prevenzione delle crisi comportamentali – Cosa osservare -Suggerimenti operativi (alcune strategie da attuare in classe)- Cosa Fare e Cosa NON Fare.

Cosa Osservare

Un comportamento non può essere capito se viene considerato fine a se stesso, la comprensione richiede una messa in relazione con il contesto e con le conseguenze che lo rafforzano, gli antecedenti o eventi ambientali che lo determinano. Queste informazioni si ricavano con l'osservazione sistematica che ha lo scopo di individuare ciò che il bambino fa, quante volte e in quali contesti. Essa rappresenta il punto di partenza per qualsiasi intervento volto a modificare un comportamento e/o ad anticipare e quindi smorzare possibili atteggiamenti pericolosi.

Si suggerisce l'utilizzo della scheda di analisi funzionale, il modello "C", che si



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



focalizza su tre componenti:

“Antecedent (antecedente) - **Behavior** (comportamento) - **Consequence”** (conseguenza). Per attuarlo occorre costruire una documentazione precisa della crisi in modo da poter svolgere un'attenta analisi della situazione, al fine di capire da cosa scaturisce il comportamento problema, qual è la sua funzione e, quindi, come ripristinare comportamenti corretti, evitando di rafforzare quelli negativi (perché ha agito così? A cosa è servito? Cosa ha ottenuto?). Una conseguenza gradita dopo un comportamento problema porta al suo mantenimento o ad un aumento della probabilità che venga ripetuta. Una conseguenza sgradita, d'altro canto, porta ad una diminuzione della probabilità che esso venga ripetuto. Per tale motivo è fondamentale capirne la funzione.

Il programma è applicabile solo quando i comportamenti sono preceduti da antecedenti, cioè da eventi osservabili. Vediamo nello specifico su cosa si basa l'osservazione secondo il modello “C”:

A) l'evento antecedente: sono stimoli interni o esterni, o eventi ambientali che precedono e dirigono un determinato comportamento; possono essere regole, aspettative, comunicazioni, pensieri e situazioni. Per avere un controllo a breve termine sul comportamento è possibile eliminare o cambiare gli antecedenti per ridurre la probabilità che un comportamento problematico si manifesti.

Gli interventi basati sulla gestione degli antecedenti si rivolgono principalmente all'ambiente, così da rendere più semplice l'attuazione di comportamenti desiderabili.

B) Il comportamento: ciò che il bambino fa; è qualcosa di osservabile, modificabile e di cui si può contare la frequenza.

C) Le conseguenze: cosa avviene dopo un determinato comportamento, cosa cambia e come reagisce l'ambiente dopo il comportamento problema. Esse rivestono una grande importanza poiché dopo aver valutato la funzione del comportamento possono essere gestite dall'adulto ed assumere un carattere positivo (premi) o un carattere negativo (punizioni), ma numerose sono le varianti a disposizione.

Dal punto di vista psicologico si possono avere rinforzi positivi e negativi. I rinforzi positivi possono essere utilizzati tutte le volte che viene messo in atto un comportamento corretto, in modo da aumentarne la possibilità che venga ripetuto, e sono di differenti tipologie:

- rinforzi tangibili: consistono in premi materiali, ad esempio giochi, dolciumi, figurine, ecc...



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



- rinforzi sociali: manifestazione di affetto/approvazione quali sorrisi, carezze, elogi, ecc...
- rinforzi simbolici: bollini o gettoni che vengono accumulati e scambiati con premi o concessioni ecc..
- rinforzi dinamici: attività gratificanti o privilegi particolarmente graditi al bambino.

Un altro tipo di conseguenza premiante può essere il rinforzo negativo, cioè l'allontanamento o cessazione della situazione piacevole ed ha come effetto la riduzione di un comportamento negativo.

Attenzione: non premiare MAI, non consegnare MAI rinforzi dopo un comportamento problema perché così facendo il comportamento problematico può essere rinforzato in modo involontario. Con il rinforzo negativo o positivo, quindi, l'esito sarà un aumento della frequenza dei comportamenti che li hanno determinati poiché tramite rinforzi continui ci si avvicina progressivamente al comportamento desiderabile. Si rammenta, in ogni modo, che qualunque intervento dovrà essere accompagnato da costanti attenzione e rispetto verso la persona del bambino, il suo sentire, la sua dimensione spirituale, corporea, relazionale e sociale.

Suggerimenti operativi (alcune strategie da attuare in classe)

- Interventi basati sugli Antecedenti

L'organizzazione della classe e delle attività: creare un contesto strutturato e flessibile (qualità degli ambienti di apprendimento). Alcuni accorgimenti possono ridurre i comportamenti problematici e permettere una più facile gestione delle loro manifestazioni. Uno dei primi interventi su cui riflettere è l'organizzazione degli spazi, a partire dalla disposizione dei banchi/arredi.

La scelta della posizione più idonea destinata al bambino (e/o al piccolo e grande gruppo di appartenenza) scaturirà da alcune valutazioni: dal punto di vista dell'insegnante, avere il bambino nella propria visuale permette di mettere in atto una serie di strategie che mireranno a coinvolgerlo nelle attività scolastiche e parallelamente intervenire tempestivamente in caso di azioni non corrette, la possibilità di muoversi tra i banchi/arredi e raggiungere senza difficoltà ogni bambino migliorerà il controllo sulle attività; bisognerà valutare quali compagni sono vicini al bambino poiché, ad esempio, i compagni più tranquilli possono favorire un modello positivo di comportamento. In genere le circostanze che rafforzano la manifestazione di difficoltà legate alla capacità di autoregolazione del comportamento sono le



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



situazioni poco strutturate, ad esempio la ricreazione o le attività in palestra. Più il bambino riuscirà a prevedere e comprendere che cosa l'ambiente si aspetta, maggiori saranno le probabilità che cercherà di soddisfare tali richieste. Ciò avviene poiché il futuro appare ai suoi occhi poco prevedibile, non anticipa che cosa potrà accadere, fa fatica ad organizzare attività future; il suo comportamento sarà invece più controllato se saprà esattamente quello che deve fare. Perciò l'ordine, la routine risultano essere dei validi alleati nella gestione dello stile impulsivo. Alcuni esempi di routine sono: presentare le attività della giornata, controllare il materiale didattico necessario, concordare le pause, creare un inventario che includa le routine già esistenti in classe e rendendo esplicite quelle tacite, riconoscere l'impegno del/dei bambino/i anche per le piccole cose.

- Interventi sul Comportamento- Le regole della classe

Grazie agli strumenti di osservazione, diventa chiaro che il comportamento del bambino viene influenzato da una determinata situazione in cui si trova e in cui manifesta la difficoltà di pianificare e regolare il comportamento.

In tutti i momenti della vita scolastica in cui non vi siano chiare regole e ruoli si possono presentare situazioni scatenanti che dovranno essere opportunamente analizzate per introdurre regole e attività strutturate prevedibili. Offrire un supporto al bambino per gestire il comportamento agendo sugli antecedenti significherà anche definire all'interno della classe poche, semplici e chiare regole che, per essere efficaci, dovranno essere discusse, condivise e approvate da allievi e insegnanti. La cosa più importante è far sì che gli alunni le avvertano come proprie: *“Se mi dici una cosa, posso dimenticarla. Se me la mostri, può darsi che me la ricordi. Ma se mi coinvolgi, non la dimenticherò mai più”* (Tagore).

Inoltre tali regole dovrebbero essere espresse sotto forma di informazioni e affermazioni, anziché una lista di divieti (“fai...” anziché “non fare...”).

- Interventi basati sulle Conseguenze

Gli interventi sulle conseguenze riguardano le strategie volte a migliorare il comportamento tramite la risposta dell'insegnante e attraverso le conseguenze derivanti dalle azioni dell'alunno poiché dopo qualsiasi comportamento si verificano degli effetti piacevoli o spiacevoli: quelle positive aumenteranno la frequenza, l'intensità e la permanenza di una manifestazione comportamentale, mentre quelle negative le faranno diminuire.

- I rinforzi positivi Con i bambini l'uso delle conseguenze positive, utilizzate strategicamente, in modo immediato, frequente e vario per evitare che



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



diventino un'abitudine, consente di raggiungere un risultato notevole. Individuare le conseguenze che sono davvero rinforzanti è il primo passo per programmare un intervento di questo tipo. Attraverso l'osservazione l'adulto potrà notare quali sono i comportamenti che si verificano con più frequenza e che quindi risultano più rinforzabili. Non è auspicabile ricorrere troppo frequentemente a rinforzi tangibili, al contrario i rinforzi simbolici (bollini, punti, gettoni, ecc.) sono strategicamente utili perché dopo essere stati accumulati possono essere scambiati con oggetti, attività o situazioni piacevoli precedentemente stabiliti con il bambino.

- *I rinforzi negativi* (da non confondere, né attivare, con le punizioni). Le conseguenze negative sono dei buoni regolatori del comportamento e, facendo parte della vita, non possono essere evitate. La mancanza di coerenza nell'utilizzo dei rinforzi negativi può rafforzare il comportamento problema. Non dovrebbero essere, inoltre, la prima o l'unica strategia a cui l'insegnante deve ricorrere, ma essere sempre associate a conseguenze positive perché il principale limite di tale strumento è che fornisce informazioni su ciò che è inadeguato senza fornirne su ciò che è appropriato.

Tra le conseguenze negative più utilizzate:

- ***L'ignorare pianificato:*** ignorare sistematicamente il comportamento indesiderato. Questa conseguenza negativa non è applicabile quando il comportamento è pericoloso o eccessivamente disturbante, tale da richiedere la messa in atto di strategie alternative.
- ***I rimproveri:*** essi dovranno essere centrati sul comportamento, quindi contenere una descrizione dello stesso e del perché è considerato indesiderato, suggerirne uno alternativo esplicitando quali vantaggi ne deriveranno (evitare di chiamare per nome il bambino mentre lo si rimprovera, al fine di evitare di associare il bambino al comportamento negativo).
- ***Il costo della risposta o Token Economy:*** questa procedura richiede che vengano messi a disposizione del bambino un certo numero di punti, bollini o gettoni all'inizio di tutte le lezioni giornaliere. L'insegnante e il bambino decideranno insieme quali ricompense otterrà in base ai punti conservati o guadagnati grazie ai comportamenti corretti. Al contrario se si verificheranno comportamenti inadeguati, precedentemente stabiliti, l'intervento non prevederà la possibilità di ricevere un ulteriore punto/bollino/gettone. Alla



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



fine della giornata, in base al conteggio dei bollini in possesso, l'alunno potrà scegliere una ricompensa. Il numero dei bollini deve essere sufficiente affinché alla fine delle lezioni il bambino ne possieda un numero adeguato.

- **Il time-out:** dovrebbe essere inteso come un momento di pausa, proprio come avviene in ambito sportivo quando l'allenatore vuole riportare la squadra a concentrarsi, soprattutto nei momenti di difficoltà. È una tecnica di modificazione del comportamento che mira a interrompere comportamenti aggressivi/ di collera con una sospensione di attenzione, soddisfazione. Questa strategia consiste nel collocare il bambino in un luogo neutro e tranquillo per allontanarlo dalla situazione in cui si verifica il comportamento indesiderato.

Con il time-out si perseguono due obiettivi:

- *interrompere il prima possibile il comportamento problema;*
- *aiutare il bambino a raggiungere la capacità di autocontrollo.*

Di solito i bambini non apprezzano il time-out poiché comporta la perdita di qualcosa e provoca un senso di irritazione che scompare alla fine della sospensione. Se si ricorre sistematicamente a questa strategia l'alunno sarà motivato a ridurre le reazioni negative e a individuare modalità di comportamento alternative, ma richiede la presenza di un ambiente adatto per poterlo attuare. Bisogna innanzitutto scegliere uno o, al massimo, due comportamenti "bersaglio" sui quali applicare il time-out metodicamente e solo dopo essere riusciti a ridurre il primo comportamento è possibile sceglierne un altro da attenuare. Affinché la tecnica dia i risultati sperati, il comportamento negativo deve essere individuato immediatamente e il time-out applicato subito al manifestarsi del comportamento negativo. Contemporaneamente il bambino non deve sentirsi, escluso, dispregiato o giudicato, comunque deve percepire la bontà dello sguardo di attenzione su di lui e il supporto emotivo dell'adulto di riferimento.

Cosa Fare e Cosa NON Fare

Nella tabella sono evidenziati alcuni suggerimenti per affrontare i comportamenti problema e alcuni comportamenti da evitare (cfr. Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017 dell'USR-ER):

Cosa cercare di fare	Cosa cercare di NON fare
1) Cercare di capire qual è la funzione del problema di comportamento (o	1) NON limitarsi a definire il problema di comportamento come appare, senza



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



quali sono le funzioni); la domanda guida è: Cosa “guadagna” questo alunno da questo comportamento?	capire qual è la sua funzione
2) Effettuare una analisi funzionale del comportamento	2) NON chiedere continuamente “Perché fai così?” non è utile perché si tratta di reazioni non consapevoli e l’alunno non è in grado di spiegare le ragioni del suo comportamento
3) Quando un approccio non funziona, cambiarlo	3) Quando un approccio non funziona, NON intensificarlo
4) Fissare poche regole chiare e discusse con la classe, accertarsi che tutti (adulti e ragazzi) le abbiano comprese, poi applicarle in modo costante e con coerenza	4) NON fissare troppe regole di classe e poi non farle rispettare o farle rispettare in modo fluttuante
5) Identificare i problemi che dipendono da incapacità/impossibilità dell’allievo (tutti i NON PUÒ) al fine di avviare percorsi di apprendimento o individuare modalità di sostituzione	5) NON trattare tutti i problemi di comportamento come se dipendessero dalla volontà (NON VUOLE), anziché considerare che molto spesso l’alunno manca delle abilità necessarie per comportarsi diversamente (NON PUÒ). Il comportamento problema è segnale di un disagio collegato ad un bisogno a cui il bambino non trova risposta.
6) Curare le transizioni perché è nei momenti di passaggio, in cui c’è meno strutturazione e meno vigilanza, che più facilmente si creano situazioni di Tensione	6) NON occuparsi abbastanza di cosa succede nei “momenti di transizione” tra un insegnante e un altro, tra uno spazio e un altro, tra una attività e un’altra, in mensa, negli intervalli,...



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



<p>7) Individuare quali sono i comportamenti da affrontare assolutamente (i più gravi, i più pericolosi, i più destabilizzanti, quelli che generano altri problemi a grappolo...) e agire su questi uno alla volta. Ignorare le piccole cose negative (non inserendole ovviamente nelle regole della classe) e valorizzare le cose positive, anche se piccole, per mantenere alta l'attenzione, la motivazione e dare segnale al bambino di dargli l'attenzione necessaria.</p>	<p>7) Ignorare tutto/non ignorare nulla. Una delle strategie per depotenziare un comportamento negativo è quello di ignorarlo, ma ciò è possibile soltanto se si tratta di cose di poco conto. Per contro, intervenire sempre su tutto ciò che crea una tensione insopportabile e blocca la vita della classe</p>
<p>8) Attivare percorsi di supporto ai comportamenti positivi, che consenta di individuare ogni più piccolo (anche casuale) comportamento positivo, sottolineandolo e premiandolo. Usare le punizioni soltanto con estrema cautela ed in estrema ratio.</p>	<p>8) NON eccedere nelle punizioni. L'eccesso di punizioni (che non può comunque superare determinati limiti) determina una escalation dalla quale la scuola non può che uscire sconfitta (perché anche sospendere un alunno è una sconfitta)</p>
<p>9) Vale quanto detto al punto precedente; il comportamento può sempre cambiare e quasi mai senza l'orientamento positivo degli adulti educanti.</p>	<p>9) NON smettere di sperare nell'alunno e farlo sentire abbandonato al proprio comportamento</p>
<p>10) Trovare vie positive per far sentire accolto e stimato l'alunno problematico, individuare i punti di forza, le capacità, i talenti, le potenzialità</p>	<p>10) Evitare di identificare la persona con il suo comportamento. Il comportamento può essere sbagliato ma la persona non lo è mai</p>
<p>11) Costruire una franca alleanza con la famiglia; in ciò anche AUSL e Servizi</p>	<p>11) NON colpevolizzare la famiglia; demandare alla famiglia le eventuali</p>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



Sociali rivestono un ruolo fondamentale	punizioni
12) Prendere le adeguate distanze dalle situazioni in modo da poter essere in grado di controllarsi e di agire secondo quanto programmato e adeguato in risposta al bisogno di ben-essere del minore	12) NON interpretare i comportamenti negativi degli alunni come offesa personale; tra insegnante ed allievo il rapporto non è mai paritario: l'adulto guida e orienta con pazienza, competenza e saggezza
13) Il contenimento della crisi comportamentale compete solo agli adulti	13) NON coinvolgere i compagni nella gestione del comportamento esplosivo

4. Le procedure di gestione della crisi comportamentale

Piano Generale

Durante una crisi comportamentale di tipo esplosivo si possono verificare situazioni di pericolo per l'alunno stesso (rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche dovute ad un eccesso di stress), per gli altri alunni (per il rischio aggressioni, per un vissuto di minaccia e di paura), per gli insegnanti (sia dal punto di vista fisico che emotivo). È quindi necessario che l'alunno non faccia male a se stesso, agli altri e non distrugga gli arredi/oggetti scolastici.

L'adulto deve cercare di rimanere calmo, evitando di perdere la pazienza e qualsiasi forma di reattività, così che il bambino non percepisca stati di tensione. L'insegnante può scegliere se far uscire dall'aula i compagni, o portare fuori l'alunno così da preservare la loro sicurezza e garantire un ambiente più disteso e la privacy necessaria per non ledere la dignità del bambino. Se si decide di far allontanare i compagni essi devono sapere dove andare, come andarci e chi avvertire.

In ogni caso, un alunno non può mai, per nessuna ragione, essere lasciato solo in un momento di crisi, in qualsiasi ambiente si trovi e l'allontanamento dal gruppo non può essere utilizzato quale unico metodo per interrompere la crisi e/o gestirla.

L'ambiente prescelto dovrebbe avere delle caratteristiche tali da poter effettivamente aiutare il rilassamento e la progressiva ripresa di contatto con la realtà; deve quindi essere accogliente, magari con l'angolo morbido, e fornire la possibilità di ascoltare musica o svolgere attività che all'alunno piacciono.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



Durante la crisi occorre mantenere il contatto verbale con il ragazzo, senza parlare né troppo né poco, rassicurandolo e confermandogli che non deve avere paura.

Nel caso di alunni non verbali, il linguaggio corporeo diventa fondamentale insieme al sapere cosa può aiutarli a rilassarsi o a distogliere l'attenzione.

L'atteggiamento di chi gestisce un ragazzo in crisi deve essere quello di chi aiuta e sostiene la persona, mai di colui che si vendica o punisce: occorre sempre ricordare che una crisi comportamentale deriva da una sofferenza profonda che il ragazzo non riesce ad esternare in altro modo.

Il contenimento fisico, cioè fermare l'alunno, è l'ultima strategia da mettere in atto, dopo che qualunque altra modalità/approccio non abbia funzionato e solo quando si presentano rischi per la sicurezza e per l'incolumità propria e degli altri (esempio mentre trascina un compagno). Quando il ragazzo si sarà calmato, si potrà procedere con il "debriefing", cioè analizzare ciò che è successo cercando di elaborare insieme l'accaduto. Tuttavia, l'intervento educativo NON si può basare sulla SOLA risposta al comportamento problema, per quanto possibile si deve prevenire l'evento "esplosivo". Il gruppo docente, in accordo con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari, se presenti, definiscono metodologie, strategie, strumenti, percorsi, laboratori attivare per tentare di ridurre le crisi, (anche nel caso in cui non sia possibile estinguerle completamente) dopo aver individuato la funzione o le funzioni del comportamento problema.

Compiti riservati al personale scolastico

L'insegnante al momento in cui si verifica la prima crisi comportamentale in un alunno, INFORMA il Dirigente Scolastico	Entro la giornata
In che modo:	Chiamata diretta dal Docente Referente di Plesso o dal Docente Coordinatore di classe
La famiglia dell'alunno deve essere informata	Entro la giornata
In che modo:	Chiamata diretta dal Docente Referente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



	di Plesso o dal Docente Coordinatore di Classe
il modello Verbale di descrizione di ciò che è accaduto durante la crisi (Modello A) viene compilato	Entro le 24 ore successive
La stesura del Piano Individuale (Modelli allegati) viene avviata	Entro la settimana successiva alla prima crisi
La stesura del Piano Individuale viene completata	Entro due settimane dalla prima crisi

Da ricordare i limiti e le condizioni di un eventuale contenimento fisico.

Il contenimento fisico è sempre emotivamente traumatico sia per l'alunno che per l'adulto. Il contenimento fisico è solo l'ultimo degli atti che la scuola, in condizioni estreme, può essere chiamata ad assumere. Le condizioni estreme sono quelle definite dallo "stato di necessità", ovvero: pericolo attuale, necessità di salvare sé od altri, proporzionalità tra il fatto ed il pericolo. Il contenimento fisico consegue dunque al pericolo, imperioso e cogente, di danno grave alla persona, tanto da non lasciare altra scelta. Va usata al minimo possibile la forza, nella misura necessaria per impedire all'allievo di farsi del male o di farne ad altri. Ove presumibile la necessità del ricorso al "contenimento", tale eventualità va chiarita preventivamente alle famiglie.

Compiti riservati al Personale ATA

Ruolo e compiti del DSGA	Acquisire documentazione di eventuale chiamata al 118
Ruolo e compiti dei collaboratori scolastici	Comunicare al personale di segreteria di chiamare il 118
Ruolo e compiti del personale di segreteria	Chiamare il 118 Redigere il Verbale di chiamata al 118



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



	(Modello B) Informare a mezzo mail il Dirigente; per conoscenza anche il Referente per l'Inclusione. Informare a mezzo mail la famiglia
--	---

In caso sia necessario chiamare il 118, occorre tenere una accurata registrazione di cosa è accaduto, sia per riferire alla famiglia, sia come documentazione nell'eventualità di contenziosi. È stato predisposto ed allegato il modello da utilizzare per la registrazione della chiamata e dei relativi esiti. In caso vi sia ricovero in pronto soccorso, occorre riportare anche questa parte di informazioni.

-Compiti riservati al Dirigente Scolastico

Provvedere a dare comunicazione della crisi	Alla ASL in caso di alunno certificato. Ai servizi sociali in caso di alunno seguito o ove ritenuto necessario
Acquisire la documentazione redatta dai docenti	Stabilire le date e le modalità di consegna. Darsi un tempo per la verifica dei documenti e l'eventuale richiesta di integrazioni o di dettagli. Fornire un feedback ai docenti

Intervenire direttamente nei casi più difficili presenziando alle riunioni con le famiglie.

Curare il Piano di formazione della scuola e i piani di formazione dei docenti affinché la prevenzione e la gestione delle crisi vengano adeguatamente trattate.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



5. Il Piano nel quadro dei documenti scolastici

Le azioni generali che la scuola mette in atto sia per prevenire sia per gestire le crisi comportamentali trovano adeguata collocazione nel PTOF, comprendendovi la formazione specifica del personale (docente e ATA) nel quadro della formazione di cui alla Legge 107/2015. Di conseguenza, nel RAV potranno essere valutati gli effettivi livelli di attuazione dei singoli punti previsti nel PTOF e nel PDM gli impegni della scuola per portare ad attuazione o per migliorare l'efficacia degli aspetti non ancora debitamente concretizzati.

Il Piano Individuale: quando predisporlo

Il Piano Individuale è centrato sul singolo alunno e prevede la messa in campo di azioni volte alla prevenzione e gestione delle crisi comportamentali.

Esso si compone dei modelli predisposti ed allegati (Modello A – Modello B (in caso di chiamata del 118) – Modello C - Modello D) L'utilizzo di modelli predefiniti per la descrizione di una crisi comportamentale è suggerito come supporto all'omogeneità all'interno del contesto scolastico, per velocizzare il lavoro e per essere sicuri di non aver trascurato alcun aspetto importante. I modelli risultano facilitanti in quanto contengono esempi dei comportamenti che si possono manifestare durante le crisi, in modo da poter di volta in volta evidenziare cosa è accaduto, in maniera sintetica, veloce e codificata. La costruzione di una documentazione quanto più possibile precisa della crisi serve per poter effettuare, oltre ad un'accurata registrazione dell'accaduto, una successiva analisi della situazione, per comprendere cosa la determina e per fornire le informazioni da trasmettere alla famiglia e al Dirigente Scolastico (ed eventualmente ai curanti, servizi sociali, ecc...).

Il Piano individuale si rende necessario:

- all'ingresso a scuola di un nuovo alunno di cui la scuola precedente, la famiglia od i curanti segnalino crisi comportamentali;
- al momento in cui un alunno manifesta la prima crisi a scuola.

Alla stesura del Piano Individuale provvedono

- il team docenti/Consiglio di Classe, con l'assistenza, ove necessaria, dei membri del GLI;
- il personale Ata, qualora venga chiamato il 118.

In caso di mancata efficacia del Piano (se le crisi si ripetono senza variazioni o se si intensificano) se ne identificano i motivi e si provvede alle necessarie correzioni.

Come si registra una crisi comportamentale

Il linguaggio che descrive cosa fa il ragazzo durante una crisi, deve essere specifico,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



analitico e non deve contenere espressioni “giudicanti” (aggressivo, non cooperante, violento, maleducato, ...). Se l'alunno urla, calcia, morde, sputa, sono questi i termini che vanno usati. Chi legge deve comprendere esattamente cosa fa l'alunno come se assistesse direttamente alla scena.

Rapporto tra Piano Individuale, PEI e PDP

In caso di alunni certificati o/e con Bes, il Piano Individuale costituisce parte integrante del PEI o del PDP e viene redatto dalla scuola e condiviso con la famiglia.

Qualora si riscontrassero situazioni in cui le famiglie negano l'evidenza della gravità del comportamento dei figli, anche di fronte a documentazioni inoppugnabili, la scuola è chiamata a procedere d'ufficio, in quanto non può venire meno al proprio dovere di garantire la sicurezza nei locali e nei tempi scolastici, sia per gli altri alunni sia per il personale scolastico stesso.

Conservazione dei documenti

Copia del Piano è conservata nel fascicolo personale dell' alunno.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



6. Allegati

Modello A

Verbale di descrizione di una crisi comportamentale

ISTITUTO SCOLASTICO:

PLESSO SCOLASTICO:

ALUNNO:	DATA:	OSSERVATORE/I:
----------------	--------------	-----------------------

NOME DEI GENITORI O DI CHI ESERCITA LA PODESTA' GENITORIALE:

ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE	
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
E' STATO CHIAMATO IL 118	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se è stato chiamato il 118 compilare modello apposito (allegato Modello B)

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI E' AVVENUTA LA CRISI

Locali scolastici	<input type="checkbox"/> aula della propria classe <input type="checkbox"/> bagno <input type="checkbox"/> mensa <input type="checkbox"/> laboratorio di <input type="checkbox"/> cortile o giardini <input type="checkbox"/> aule di altre classi
--------------------------	---



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



	<input type="checkbox"/> corridoio <input type="checkbox"/> palestra <input type="checkbox"/> ingresso <input type="checkbox"/> scale <input type="checkbox"/> biblioteca <input type="checkbox"/>
Attività in corso	<input type="checkbox"/> lezione frontale <input type="checkbox"/> esercitazione <input type="checkbox"/> lavori di gruppo <input type="checkbox"/> verifica <input type="checkbox"/> spostamento tra ambienti <input type="checkbox"/> intervallo <input type="checkbox"/> sc.motorie <input type="checkbox"/> lavoro individuale <input type="checkbox"/> pranzo <input type="checkbox"/>
Contesto extrascolastico, con attività scolastica in corso	<input type="checkbox"/> visita didattica <input type="checkbox"/> per strada durante uno spostamento con la classe <input type="checkbox"/> sul pullman durante un'uscita didattica <input type="checkbox"/> a teatro <input type="checkbox"/>
Altri contesti	

COMPORAMENTO	LIVELLO DI INTENSITA' DEL COMPORAMENTO	DURATA MINUTI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



	Basso	Medio	Alto	Altissimo	
Urla					
Calcìa					
Morde					
Usa un linguaggio volgare					
Minaccia gli altri					
Minaccia di uccidersi					
Lancia oggetti					
.....					



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



--	--	--	--	--

DESCRIZIONE-ANALISI DELLE CONDIZIONI FISICHE DELL'ALUNNO DURANTE E DOPO LA CRISI

	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Salta				
Strattona i compagni				
Tira pugni contro persone				
Tira pugni contro oggetti				
Si strappa i capelli				
Strappa i capelli ad altri				
Sbatte la testa contro il muro/pavimento/oggetti				
Si strappa i vestiti				
Si graffia				



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



Graffia gli altri				
Utilizza un linguaggio volgare, lancia insulti				
Minaccia gli altri				
Minaccia di uccidersi				
Lancia oggetti senza mirare qualcuno				
Lancia oggetti contro altri				
Aggredisce sessualmente				
Diventa rosso				
Diventa pallido				
Trema				

Respira velocemente				
Sbava				
Vomita				
Diminuisce il				



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



livello di coscienza				
Sanguina da ferite autoinferte o casuali				
Riporta lividi o contusioni				
...				
...				
...				

ANALISI DEI DANNI FISICI E AD OGGETTI CAUSATI DALLA CRISI

Descrizione dei danni	Osservazioni
L'alunno ha danni agli abiti?	
Danni ad abiti del personale scolastico o ad altri alunni?	
Vi sono danni ad oggetti personali dell'alunno?	
Rottura di vetri, sedie, tavoli, porte, armadi, dotazioni informatiche, libri suoi o di altri?	
Danni a oggetti di terze persone esterne alla scuola?	
Al termine della crisi, l'alunno presenta lividi o ferite? Se sì, quali?	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



Sono state necessarie medicazioni effettuate a scuola?	
Ferite o contusioni riportate da allievi?	
Ferite o contusioni riportate dal personale scolastico?	
Ferite o contusioni riportate da altre persone presenti in contesti extrascolastici?	
Le ferite hanno richiesto un intervento sanitario?(Pronto Soccorso? 118? medico di famiglia?)	
Ci sono referti medici?	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



Modello B

VERBALE DI CHIAMATA AL 118

Ora di chiamata al 118	
Persona che ha chiamato il 118	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore (le telefonate sono registrate e in caso di necessità le forze dell'ordine possono accedervi)	
Risposta dell'operatore (idem)	
Arrivo dell'ambulanza	

Se l'alunno viene trasportato al Pronto Soccorso:

Chi accompagna l'alunno in ambulanza?	
---------------------------------------	--

Se sono i genitori il verbale finisce qui

Se è un insegnante che ha accompagnato l'alunno proseguire:

A quale Pronto Soccorso si viene trasportati?	
A che ora si arriva?	
A che ora arrivano i genitori?	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso?	
L'alunno viene ricoverato?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se l'alunno non viene trasportato al Pronto Soccorso

Cosa dicono i paramedici o il medico?	
Allegare eventuale documentazione	

Data di compilazione.....

Firma.....



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



MODELLO C

Analisi Funzionale della Crisi Comportamentale -scheda di osservazione

ALUNNO/A:	CLASSE
-----------	--------

DATA:	DOCENTE:
-------	----------

ANALISI DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

Descrizione del Comportamento Problema

OSSERVAZIONE FUNZIONALE SUL MODELLO ABC DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

A-ANTECEDENTI	B-COMPORTAMENTO	C-CONSEGUENZE
Quali eventi hanno innescato il comportamento? Dove? (materia/attività) Quando? (giorno/ora) Con chi?	Cosa ha fatto e cosa ha detto esattamente il bambino?	Cosa è successo dopo? Come avete reagito voi, il bambino e gli altri presenti?



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



MODELLO D

Piano Individuale di prevenzione delle crisi comportamentali (da compilarsi a cura del Team docenti/Consiglio di Classe)

Alunno.....	Plesso.....	Classe.....
-------------	-------------	-------------

Il Team docenti/ Consiglio di Classe, a seguito dell'osservazione dell'alunno/a, sentito il parere favorevole della famiglia e di eventuali specialisti/esperti, stila il seguente Piano di prevenzione e gestione di comportamenti problema.

Funzione del comportamento individuata come prioritaria (Comunicativa, sensoriale, evitamento del compito, volta allo scarico della tensione...)	
Eventuali modifiche da apportare al contesto (ambiente scolastico, eliminazione/attenuazione di stimolazioni sensoriali, strutturazione dello spazio...)	
Eventuali modifiche organizzative (attività a classi aperte, laboratori...)	
Modifiche nella risposta degli adulti e dei compagni (attuazione di condotte volte a limitare i comportamenti problema)	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



Modifiche dell'insegnamento (strategie mirate, quali cooperative learning, token economy, uso di tecnologie...)	
Procedure di estinzione del comportamento (Modalità specifiche di distensione...)	

IMPEGNI DELLA FAMIGLIA

La famiglia consultata in data.....ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportata:

In collegamento con tale piano, consapevole della necessità di mantenimento di profili di comportamento omogenei tra tutti gli adulti, i familiari si impegnano a:

In caso di alunno certificato e/o seguito da clinici privati o pubblici

Il dott./la dott.ssa.....in data.....ha espresso il seguente parere sul piano di prevenzione sopra riportato

In collegamento a tale piano, consapevole/i della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegna/no come segue:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

e-mail: boic83000e@istruzione.it – sito web: www.icpianoro.edu.it

C.F. 91201220372 BOIC83000E



E' stata valutata la necessità di uso di farmaci per il controllo del comportamento?

SI NO

In caso sia necessaria la somministrazione di farmaci a scuola, il protocollo relativo è stato avviato in data.....

In caso di coinvolgimento dei servizi sociali:

CONSIDERAZIONI DEI SERVIZI SOCIALI

I servizi sociali nelle persone dihanno preso visione del presente piano di prevenzione e hanno espresso il seguente parere:

In collegamento a tale piano, consapevole/i della necessità di definizione di interventi coordinati tra le istituzioni coinvolte si impegna/no come segue:

Data.....

In caso di alunno certificato:

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PEI dell'alunno in data.....

In caso di alunno con Bisogni Educativi Speciali:

Il presente piano di prevenzione viene allegato al PDP dell'alunno in data.....



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo di Pianoro

Via Gramsci,14 - 40065 Pianoro (BO)

TEL. 051/777057 - FAX 051/6510600

[e-mail: boic83000e@istruzione.it](mailto:boic83000e@istruzione.it) – [sito web: www.icpianoro.edu.it](http://www.icpianoro.edu.it)

C.F. 91201220372 BOIC83000E



Firma per presa visione, condivisione ed accettazione:

Firma dei Genitori/Tutori.....
Firma del consulente/esperto.....

Firma dei docenti del Team classe/C.D.C	
.....
.....
.....
.....

Firma del Dirigente Scolastico

La Dirigente Scolastica

Dott. ssa Liana Baldaccini

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa